

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

Quia cavat lapidem

Fuori di Padova C. 7

In Padova C. 5, arret. 10

ABONAMENTI { Padova a dom. An. 16 — Sem. 8 50 Trim. 4.50 }
 { Per il Regno 20 — 11 — 6 — }
 { Per l'estero aumento delle spese postali. }

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI
 Amministrazione e Direzione in Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea }
 { In terza » » 40 » }
 { Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti }

Padova 19 Settembre.

Ancora sull'abiura del co. di Campello

Non v'ha chi non senta che il cattolicesimo si allontana ogni giorno più dallo spirito della civiltà. Il divorzio fra una religione che rinnega la scienza, che condanna la libertà, che astringe l'uomo sotto il giogo di una ferrea e cieca obbedienza, e la civiltà che si fonda sulla forza, sulla dignità, sulle libertà umane è ormai, nel campo dell'ideale un fatto compiuto.

Una lenta, ma irresistibile rivoluzione si sta operando negli animi.

Il Vaticano dicendo ai suoi adepti: voi sarete con me e sarete quindi contro la patria ed il progresso, ha gettato nel fondo dei cuori dei suoi più fedeli il germe della ribellione.

D'altra parte, come conservare la propria dignità e chinare ad un tempo la fronte davanti ad un uomo che si proclama infallibile e che cade ogni giorno nei più madornali errori?

Nel seno della chiesa cattolica cominciò allora a manifestarsi un germe di dissoluzione. I fedeli tacavano, per pietà — i più colti, i più forti, parlarono alto ed aperto.

Dal giorno in cui il Passaglia, un luminaire della Chiesa, innalzò il grido della rivolta, quanti non furono coloro che osarono dire al pontefice: Voi battete falsa strada! voi, di menzogna in menzogna, conducete la chiesa alla rovina!

E questi che così parlavano erano i più animosi ed i più dotti; gli altri, gli umili, i semplici, ripetevano quelle parole entro di loro.

L'abiura del conte di Campello non è la sola che si sia operata; è la sola che, in questi giorni, si sia manifestata; ma come non riconoscere che molte e molte altre abiure avranno avuto e avranno luogo senza che il mondo se ne avvegga?

Il dramma che l'ex canonico Campello narra nella sua lettera indirizzata al cardinale Borromeo, è dramma che si svolge e si svolgerà in molte anime di preti, a cui la tonaca fa l'effetto della cappa di piombo dei daunati.

Nei poveri villaggi, in mezzo ad una popolazione semplice, dove la parola del prigioniero del Vaticano arriva di rado, il sacerdote cattolico non divide gli odi del Vaticano; egli sente, malgrado il sillabo e le encicliche, che l'Italia è la patria sua e che egli deve obbedire alle leggi dello Stato.

Ma nelle città gli odi e le passioni si aguzzano e si inaspriscono coi mille mezzi della convivenza, colla stampa, colle prediche, colle dimostrazioni, onde il prete è costretto a prendere parte viva e decisa nella lotta.

Ahime! il tempo dei martiri è passato; e se v'ha chi, per non perdere la sua pace e la prebenda,

s'acqueta agli ordini del papa, vi sono altri che non si peritano, pur di uscire da uno stato di angoscia e di avvillimento, dopo di avere trascinato, morso le catene che li avvincevano — come dice l'ex canonico Campello — al papato, questo secolare nemico della civiltà; non si peritano, diciamo, di presentarsi al mondo e dirgli che essi non credono più in quello in che avevano creduto per tanti anni.

Quanti, quanti Campello non vi sono nell'esercito cattolico! Ma che cosa manca perchè essi abiurino, come lui, ad una religione che degrada l'uomo? Un po' di coraggio; anche qualche esempio di più.

Attendiamoci dagli organi del Vaticano una salva di impropri contro il trasfuga Campello; lo gabelleranno fors'anche per pazzo o per ambizioso.

Ma che importa? Il fatto non resterà meno grave; e nel mondo cattolico l'abiura del conte Campello produrrà un'impressione grandissima, che non sarà senza conseguenze dannose pel Vaticano.

Una cosa ci duole: ed è che l'ex canonico non abbia compreso come l'abiurare una religione per passare in un'altra, che su per giù le rassomiglia, è proprio un fare le cose a mezzo.

Oramai, per gli uomini di cuore e d'intelligenza, l'unica religione — quando si voglia lasciare quella in cui babbo e mamma ci hanno ascritto — è quella del positivismo, religione che conta fra i suoi seguaci i più potenti ingegni del tempo nostro, religione che, sposando la morale alla scienza, soddisfa pienamente ai bisogni del cuore e della mente dell'uomo.

Comunque, l'abiura del conte Campello è un colpo formidabile alla baracca cattolica.

L'ALLEANZA delle Razze Latine

La Patria di Firenze riceve dal deputato della Senna Eugène Dellatre la seguente lettera che crediamo di riprodurre.

Notisi che il deputato Dellatre appartiene alla democrazia radicale della Camera Francese:

..... Ella mi domanda se io sono partigiano dell'alleanza delle razze latine.

A questa domanda concepita in siffatti termini generali e diretta a un deputato repubblicano radicale non si può far a meno di rispondere svolgendo il nostro principio politico, già molte volte espresso con queste parole:

« Io sono partigiano dell'unione pacifica dei lavoratori, avente per fondamento la morale indipendente della libera coscienza; per scopo la felicità di tutti; e per mezzo l'indipendenza della patria, il rispetto delle nazionalità straniere, la ricerca più intima delle nazioni laboriose che tengono pratiche della stessa morale e hanno la stessa politica di fraterna reciprocità. »

Ma non si può dubitare che lo scopo della di lei domanda sotto questa formula generale, sia principalmente l'Italia.

Come si può fare allora una simile domanda sia all'uno, sia all'altro dei due popoli che hanno sparso insieme il loro sangue sui campi di battaglia di Magenta e Solferino? I nomi di tutti i nostri amici francesi che hanno sbarcato in Sicilia con Garibaldi, e di tutti i nostri fratelli italiani che sono venuti a difendere nel 1870 la Repubblica francese, potrebbero dunque sfuggire dalla nostra memoria?

Non tocca a noi di ricercare la causa dell'attuale animosità della stampa italiana, delle manifestazioni ripetute dalla gioventù di Venezia, di Milano, di Roma, di Napoli, ecc.; di questa gioventù, più dotta, più scelta che, a me sembra, dovrebbe tenere più conto dell'eroismo passato e scorgere le responsabilità nell'avvenire. — Francamente sarebbe più naturale, specialmente quando corre la voce di un'alleanza italo-germanica, che un giornalista francese domandasse a lei la soluzione di questo enigma, e infine quale è l'opinione degli italiani quanto all'alleanza delle razze latine.

Se la causa degli ultimi avvenimenti non è altro, come penso, che un malinteso che merita rincrescimento, tocca dunque prima di tutto all'Italia di farlo sparire.

Lei mi parla infine del generale Giuseppe Garibaldi. Nel tempo della guerra nel 1870-71 io era allora prefetto della Mayenne e salutava Garibaldi prima come capo di uno dei nostri eserciti dell'Est, poi come deputato della Francia. Da mia riconoscenza pel vostro grande cittadino è sempre la medesima, anzi fo voti ardenti affinché niente venga a perturbare la mia ammirazione per quella personificazione viva dell'unione dei popoli liberi.....

Una questione Costituzionale

A WASHINGTON

Il prolungarsi della malattia del presidente Garfield e la certezza che, se dovesse anche guarire, dovrà rimanere, per qualche tempo, lontano dai pubblici affari, hanno posta in America sul tappeto la questione della sostituzione del presidente col vicepresidente per una di quelle cause contemplate dalla Costituzione.

E così si è detto che i membri del gabinetto avevano chiamato il vicepresidente Arthur a Washington e si è aggiunto che Blaine, il primo ministro, aveva fatto, già da tempo, firmare a Garfield il decreto, colla data in bianco, della convocazione del congresso in sessione straordinaria.

Comunque sia, sta il fatto che i ministri sono in guardia e fanno tutto quello che ad essi impone la critica situazione in cui si trovano, pronti sempre ad ogni avvenimento.

Se non che, secondo alcuni uomini politici americani, per quanto i ministri si trovino all'altezza dei loro doveri, delicatissimi in questa circostanza, non potranno mai uscire dalle strettoie di un terribile dilemma.

Da una parte è positivo che il presidente è nel caso di incapacità di adempiere alle funzioni del suo ufficio nello stretto senso della Costituzione; dall'altra non esiste una autorità che abbia le qualità per dichiarare ufficialmente che il caso di incapacità esiste e che è venuto il momento per il vicepresidente di assumere la direzione degli affari.

Di maniera che, sebbene il seggio esecutivo sia vacante virtualmente; sebbene la Costituzione sia sospesa

in una delle sue disposizioni essenziali all'esistenza stessa del governo e sebbene gli affari pubblici siano attualmente senza statuto legale, tuttavia non esiste alcun mezzo regolare onde provvedere alla trasmissione costituzionale del potere.

Non vi sono, come si dice, che due uscite possibili per uscire dal caos per la porta della legge organica: l'una sarebbe la morte di Garfield; l'altra sarebbe un atto di sua iniziativa con il quale egli, attuale presidente della confederazione degli Stati Uniti, si dichiarasse incapace di adempiere alle funzioni del suo ufficio e chiamasse a sostituirlo il vice presidente.

Fuori di qui non vi è che arbitrio ed usurpazione, sia che un Corpo sovrano, come il Congresso, o un Corpo subordinato, come il ministero, o un individuo, come il vice presidente stesso, assuma la responsabilità di un atto così grave, quale è la sostituzione del presidente, mentre è ancora in vita.

Il Comizio di Mantova

(Nostra corrispondenza particolare)

18 settembre.

Al tocco, oggi, ebbe luogo il Comizio contro la legge delle guarentigie.

L'adunanza ebbe un carattere affatto locale, e vi presero parte la Società dei Reduci, che ebbe ad iniziarlo, e la Fratellanza Operaria, delle quali associazioni pochissimi erano i soci intervenuti in corpo colla bandiera e preceduti dalla banda cittadina. L'adunanza contava circa 800 persone e teneva la direzione il presidente dei Reduci che espose lo scopo della convocazione, e propose l'ordine del giorno che era comprensivo di quello votato dal Comizio di Roma, e chiese che venisse adottata la delibera di mandare una petizione al Parlamento per l'abolizione della legge suddetta e dell'articolo 1° dello Statuto del Regno. La maggioranza degli adunati approvò tale ordine del giorno, ed il presidente dopo ciò sciolse il Comizio, il quale ebbe a durare così tutto al più mezz'ora di tempo.

Porzione delle truppe erano consegnate in quartiere; la compagnia di picchetto era au complet — e circa venti carabinieri ed altrettante guardie di pubblica sicurezza con cinque delegati, comprese l'ispettore ed il sotto ispettore, eran là pronti ad ogni evenienza, a tutela dell'ordine, il quale non venne punto turbato giacché ogni cosa procedette con calma e precisione.

L'esiguità del Comizio doversi ascrivere a ciò, che la Società dei Reduci s'è messa per una strada per la quale la gran maggioranza di parte nostra non intende seguirla; che se ciò non fosse stato, l'adunanza avrebbe avuto di presenza quanto Mantova conta di patrioti insigni per vecchia prova ed immutata, quali il Sacchi, il Grioli, il Quintavalle, il Borchetta — e sarebbe stata resa autorevole coll'intervento delle personalità politiche liberali, giacché tutti i deputati non avrebbero certamente mancato all'appello fatto alla loro fede politica professata sempre a bandiera spiegata.

Pochi erano i rappresentanti della stampa, fra cui notai i corrispondenti del Secolo, la Ragione, la Lega, il Capitan Fracassa, la Riforma, ed il Roma.

Secondo me queste manifestazioni della pubblica opinione dovrebbero risponderne nel cuore di tutti, e certamente il Comizio sarebbe riuscito splendido se la direzione del medesimo e l'iniziativa della cosa fosse partita da persone che lo possano e ne abbiano l'attitudine di farlo.

In ogni caso meglio poco, purché buono, che nulla affatto.

CORRIERE VENETO

DA VENEZIA

LA REGATA

18 settembre.

Chi non è stato oggi a Venezia ha perduto certamente una gran bella giornata.

Davvero erano anni ed anni che lo spettacolo tradizionale di Venezia, tradizionale nelle sue forme, nei suoi premi — ne informi il porchetto — nelle sue conseguenze non riusciva così magnificamente bene.

Fosse il cielo che si specchiava nell'acqua, limpido ed azzurro, fosse la insolita animazione che scuote Venezia nostra dall'usato letargo, fosse un po' di questo è un po' di quello assieme, certo si è che giammai tanta gente si assiepò a batter le mani ai regatanti, giammai questi vogarono con maggior vigoria; giammai il divertimento fu più generale, più grande.

Che colpo d'occhio il Canal Grande! Assistevo allo spettacolo da una casa che ha i suoi peggiori sovrapposti; vedevo dal mio posto l'arco maestoso del Ponte di Rialto sollevarsi sull'acqua e nell'acqua riflettersi capovolto.

Passavano sotto di me le barchette della Regata, agili come rondinelle in caccia d'insetti lungo la prateria falciata, passavano liete dei loro colori tutta gaiezza e spinte dal braccio poderoso dei due gondolieri.

Siete troppo vicini a Venezia, troppo di cuore veneziani voi pure, perché io vi dica che cosa sia la Regata.

Vi ricordate quella scena stupenda del Moro della Nona di Gallina, in cui Moro-Lin la descrive? Ebbene quella descrizione è vera ed un'altra parrebbe scolorita.

Mi sapete grado di certo, ch'io ve la risparmi.

A palazzo Foscari c'erano il Re, la Regina, la Duchessa di Genova, il Duca d'Aosta, il Sindaco, il Prefetto, tutte le altre autorità e buon numero d'invitati.

Qualche straniero fra questi — e non fu quello che s'interessò meno all'interessante spettacolo.

Un'altra città potrà forse dare una illuminazione o superiore od eguale a quella di Venezia — nessuna riprodurre lo spettacolo che offriva il Canal Grande colle sue mille gondole e le sue splendidissime bissoni.

Ed eccovi ora a complemento di questo cenno brevissimo di cronaca i nomi dei regatanti vincitori:

Brocca e Zanellato bandiera rossa e L. 350 — Magnoni e Gazzan bandiera bianca e L. 250 — Fighetti e Dorigo bandiera verde e L. 200 — Nessa e Paneti bandiera azzurra, L. 100 e il solito porchetto, che emetteva al cielo alti e poderosi guaiti;

protesta energica contro la brutta figura che gli facevano fare.

Montagnana. — Avrà luogo domenica 25 corrente a Montagnana un tiro alla Quaglia col seguente programma:

Tassa d'iscrizione L. 7.00. Le iscrizioni si ricevono presso il Comitato a tutto il 24 corrente. Distanza pel tiro di prova, metri 12 dalle cassette. Gara, da metri 14 a 18. Cinque Quaglie: tre mancate, fuori concorso. Premi con diploma: 1° e 2° medaglia d'oro; 3°, 4° e 5° medaglia d'argento.

Schio. — Gli operai di Nove visitarono ieri gli operai di Schio. L'accoglienza fu splendida. Al banchetto il senatore Alessandro Rossi donò agli operai di Nove una bandiera ricchissima. L'onor. Antonibon, che guidava gli operai di Nove, parlò davanti il Tessitore, statua dello scultore Monteverde, consegnando la bandiera agli operai e destando l'entusiasmo generale.

Venezia. Gli operai dell'Arsenale riconoscenti volevano organizzare una grande dimostrazione a ministro Acton, che gli fece pregare d'astenersi. Gli operai tuttavia mandarano al ministro una rappresentanza offrendo un indirizzo in cui gli si esprime la loro profonda gratitudine.

Alle ore una pom. del 18 il bambino, d'anni sette, G. Angelo, mentre trastullavasi in Calle Falier cadeva accidentalmente nel prossimo canale, da dove venne salvato da certo Rossetti Angelo, d'anni 38, accenditore del gaz.

Verona. — L'altro ieri verso le ore 4 pom. fu visto galleggiare nelle acque dell'Adige il cadaverino di un infante, il quale seguendo la corrente veniva trascinato fino al ponte delle Navi dove travolto da un gorgo, scompariva tra le onde e non ritornava più a galla.

CRONACA

20 SETTEMBRE

Oggi è il 20 settembre, l'anniversario glorioso, per cui si gran dolore in Vaticano.

Al Municipio nostro prevalse l'affetto per Santa Madre Chiesa — nè una parola, nè un accenno egli degnò di fare per questa solennità eminentemente italiana.

Non monta!

Certe date si ricordano senz'uopo di pompe ufficiali — certe memorie hanno un culto nel cuore di chi ama la patria, senz'uopo d'incensi più o meno municipali.

Il 20 settembre è una di queste date, rinnova una di queste memorie.

Noi, fidenti dell'avvenire d'Italia, lieti di questo movimento che l'agita e varrà a completare la grande

vittoria del 20 settembre, affrettiamo in cuor nostro il giorno in cui il Vaticano sarà redento all'Italia, e il papato non sarà più che una nefasta memoria.

I Congressisti a Padova

Questa mattina giungono fra noi gli illustri congressisti di Venezia. La nostra cittadinanza accoglierà con vero giubilo le maggiori celebrità della scienza ed essa andrà gloriosa di vedere i rappresentanti europei venire a visitare i monumenti della città e, primo tra essi, l'Ateneo, l'antica Università, ove gli ingegni più preclari di numerose generazioni di dotti prepararono in mezzo all'oscurantismo del medio evo, le vie del progresso e della scienza moderna.

Venezia, la culla delle esplorazioni geografiche antiche, è la degna sede di un Congresso mondiale; ma Padova rivendica giustamente a sé il merito di avere educato le menti che resero proficue le maggiori intraprese del genere umano; e accanto ai nomi dei Pisani, dei Cabotto, di tanti altri — i pionieri di nuove strade ove si svolgerà l'attività europea — brillano i nomi degli scienziati che permisero l'estensione su nuovi continenti, della nostra civiltà e della nostra sapienza.

Saluteremo dunque con un senso di rispetto misto d'orgoglio i congressisti che oggi giungeranno tra noi e ad essi manderemo il benvenuto cordiale e fraterno, essi, i veri principi del nostro secolo, quelli della scienza.

Eccovi alcuni schizzi biografici dei principali membri del congresso.

In prima, citiamo coloro che si spinsero nell'interno dell'Africa, questa terra stata illustrata ultimamente dal nostro Matteucci, e, fra gli altri, troviamo subito il nome glorioso di Berney Lovet Calmeron.

Questo figlio coraggioso dell'intraprendente Albione, già a 13 anni iscritto nella marina inglese, acquistò, navigando, molte cognizioni nautiche e linguistiche, per cui distintosi fra i geografi suoi connazionali, venne egli nominato, nel 1872, dal ministro sir Bartle Frère a capo della spedizione per recare aiuto a Livingstone. Partito da Zanzibar nel 1873 ei giunse 5 mesi dopo a Unianjembe, ove incontrò finalmente il gran viaggiatore.... ma già morto. La malaria delle paludi africane aveva conquiso il martire della civiltà! Calmeron, assicurato il prezioso frale in mani europee, continuò la sua traversata per l'Africa, e fatte molte importantissime scoperte

— Lo sapete. Potete darlo ad Ester. È lei e non me che ora dovete sposare. Non vi biasimo, Tom... Non sono bella, ma credo di valer meglio d'Ester. Non avreste dovuto agire in tal modo con me.

Tom ricorse alla scusa solita in simili casi. L'amore era più forte di lui. Poi, volgendosi verso Elisabetta, la supplicò di perdonarlo e di non abbandonarlo.

Abbandonare Tom! Elisabetta sorrise.

— Vi perdono — ella disse — non sono in collera con voi.

— Siete una buona ragazza, Elisabetta. Credete voi che io non vi ami?

— No — essa rispose — so bene che mi amate un tantino malgrado Ester. Ma non mi amate a modo mio, ed io non potrei tollerare....

— Che cosa non potreste tollerare?

— Che un giorno diceste di amar me, e il giorno appresso diceste altrettanto ad un'altra donna. No, Tom, vi dico il vero, non lo sopporterei.

Elisabetta parlava con tanta fermezza, gli occhi suoi palesavano tanta forza di risoluzione, che Tom capì tutto essere terminato, senza sapere se ne dovesse essere lieto o dolente.

— Ad ogni modo — egli disse — non riprenderò questo gingillo.

Ed avvicinandosi ad Elisabetta, tentò, con mano tremante, di riattaccargli quel gingillo al collo.

Quell'atto famigliare, l'aspetto contrito di Tom, furono troppo per la povera giovinetta. La sua dignità di donna richiedeva forse che essa si ac-

te — fra le quali hassi da menzionare quella del lago Tanganika, quale sorgente del Congo, il fiume stato illustrato da Stanley. Il nostro viaggiatore scoprì anche il lago Mohrja con molte palafitte lacustri — abitazioni indigene quasi uguali alle antichissime casupole dei nostri antenati. Il Calmeron giunse alle sponde dell'Atlantico, ricco di nozioni preziose per le quali la Società geografica di Londra e di Parigi gli diedero la grande medaglia d'oro. Ecco presso a poco ciò che fece colui che oggi verrà a trovarci.

Viene poi Gustavo Nachtigal, altro celebre esploratore, degno figlio della dotta Germania. Medico a Colonia, e già noto al mondo scientifico, una crudele malattia — la tisi polmonare — lo balestrò sulle aride sponde dell'Africa, il futuro teatro delle sue esplorazioni.

Nel 1868 accompagnò Rohlf — altro congressista — che da Tripoli recava i doni del re di Prussia al sultano Omar di Bornù e penetrò nel Tibesti o regione dei Tebu (nel Sudan orientale) non mai visitata da alcun europeo. Nel 1870, mentre in Europa ferveva accanita la guerra fra due imperi, i nostri viaggiatori — valorosi lottatori davvero per l'acquisto di una gloria non peritura — giunsero coi doni alla capitale Kuka, e Nachtigal continuò le sue esplorazioni in altre parti del Sudan, penetrando per primo nel paese di Borkù e nell'Uadai. Per cui la Società geografica di Parigi gli conferì la grande medaglia d'oro.

Accanto ai nomi famosi d'inglesi e di tedeschi va posto quello di Cristoforo Negri. Nato quasi col secolo, ei dedicò tutta la sua vita alla scienza, né ad una parte sola di essa, ma bensì ad ogni ramo dello scibile umano. Educato in Seminario, studente di legge a Pavia, ivi conobbe Volta. Bramoso sempre di imparare, recossi in Germania onde compiere gli studi nelle Università di Gratz, Praga, Lemberg e Vienna. Poeta, scrittore, giurisconsulto, scienziato, fu anche geografo. Egli fece notabili viaggi per lo più a piedi — onde poter meglio osservare — così nell'Austria come nella Germania, nelle Alpi di Stiria ove fu più volte in pericolo di morire gelato. Storico, visitò — malgrado i suoi scarsi mezzi — quasi tutti i campi delle battaglie combattute da Napoleone I. Matematico, egli studiò sotto Littrow a Vienna, poi a Milano sotto il Carlini e il Kreil e superò egregiamente gli esami finali. Insegnante, egli concorse ad una cattedra univer-

comiatasse da lui senza concedergli neppure uno sguardo. Ma non ne ebbe la forza.

— Oh! — essa esclamò — io vi amava tanto!

Tom pianse anch'egli con Elisabetta e si sentì rinascere in cuore tutto l'antico affetto per lei; già dimenticava Ester, quando per buona avventura per Elisabetta (giacché l'amore risorto sulla fiducia perduta, è simile ad una casa riedificata sulla sabbia) si spalancò improvvisamente la porta, ed Ester entrò nella camera.

— Venite qui, Ester, disse imperiosamente Elisabetta.

Ester si avvicinò.

— Ester, ho rinunciato a Tom. Potete sposarlo, s'egli vi ama. Siate una buona moglie per lui, e vi perdonerò; altrimenti...

Non poté aggiungere altro e fuggì dalla camera.

Le sventure non giungono mai sole. Quante volte gli attori di un dramma domestico, come quello che ho testè narrato, sono chiamati a sostenere una parte in una tragedia più terribile, che impone silenzio al loro dolore personale!

Elisabetta, prima d'aver avuto tempo di rimettersi, fu chiamata dall'infermiera, che pareva molto inquieta.

Sia che la signora Ascott avesse preso del freddo, sia che per eccesso di sicurezza avesse trascurata qualche precauzione, un improvviso cambiamento era avvenuto nel suo stato. Tuttavia, siccome il male non pareva grave ed in quel tempo non si cono-

sitaria nel Lombardo Veneto, e poscia dandosi all'avvocatura, frequentò per un biennio con splendido successo i Tribunali di Milano.

Intanto veniva pubblicato un suo lavoro: *Le memorie storico-politiche dei Greci e dei Romani*; e poco dopo un altro: *Le vicende del diritto pubblico di Roma antica*.

Nel 1843 Cristoforo Negri fu prof. di scienze e leggi politiche nella stessa Università Patavina ove oggi nuove generazioni di giovani s'inclinano riverenti davanti al maestro preclaro, l'uomo di genio e di cuore, colui che primo, allo scoppio della rivoluzione del '48, si pose sul petto la coccarda tricolore.

Esigliato, cacciato dalla cattedra, Cristoforo Negri continuò indefesso ad illustrare la patria colle opere del genio. Viaggiò; fu a Tunisi, Algeri, Egitto ed intervenne quale membro rispettato a molte principalissime riunioni inglesi, francesi e tedesche. Amicissimo dei più celebri viaggiatori, otto volte il nome di Negri fu scritto sui campi delle scoperte geografiche ed anche nella botanica venne segnato con onore, e diciannove società o sodalizi geografici in Europa ed in America illustrarono in lui il fondatore della Società geografica italiana. Anche un'Isola del nuovo Arcipelago della Vega porta ora il nome glorioso del Negri.

Cristoforo Negri non è senatore del regno d'Italia.

Dalle nebbiose vette del lontano settentrione giungerà anche Hans Hildebrand, storico ed archeologo svedese, scrittore di opere geografiche di sommo pregio, qual'è quella della storia dell'Africa odierna.

Non ultimo certo risplenderà il nome di Austen Henry Layard, celebre viaggiatore, archeologo e uomo di Stato inglese. Dottor in ambe le leggi giudice ed avvocato, il Layard si dedicò anche allo studio della più remota antichità e viaggiando nelle aride contrade della desolata Mesopotamia, ei scoperse nei cumuli di Mossul e di Nimrud, i palazzi degli antichi re dell'Assiria. Colla pazienza, col lavoro continuo di escavo, col frutto di lunghi studi il nostro inglese ricostruì buon tratto della storia asiatica e ora le vaste sale del Museo britannico offrono allo studioso le reliquie preziose di una lontana civiltà creduta sepolta per sempre nella notte dei tempi.

Il Layard, già sotto-segretario di Stato per gli affari esteri, fu anche ambasciatore della regina d'Inghilterra presso il sultano, e smesse per

sceva ancora il telegrafo, nessuno pensò a chiamare il marito e le sorelle.

Selina fu portata sul suo letto. Essa parlò poco e disse soltanto ad Elisabetta:

— Non mi sento bene, Elisabetta.

E quando Elisabetta procurò di calmarla, dicendole che l'indomani sarebbe stata meglio, la signora Ascott sorrise.

Verso la mezzanotte, quando le si portò il bambino e questi rifiutò istintivamente il latte, Selina parve spaventata.

— Ch'è dunque? Sono forse ammalata?... Il bambino....

A partire da quell'istante essa incominciò a delirare.

A mezzodi Elisabetta, intendendo finalmente, malgrado la propria inesperienza, che la signora Ascott era seriamente inferma, andò in traccia del medico. Questi giunse e gettò la casa nella costernazione.

Quando seppero che la povera madre, la cui felicità aveva commosso tutti i cuori, aveva già un piede nella tomba, tutte le serve si avvicinarono alla porta della camera, prestando ascolto ai dolorosi accenti che ne uscivano.

— Povera signora! povero bambino! si udiva ripetere da ogni parte. Tutti erano in preda alla più viva ansietà.

Appena il medico aveva dichiarato che Selina era in pericolo, Elisabetta si era affrettata a scrivere due lettere: una al sig. Ascott ad Edimburgo, l'altra alla signorina Ilaria. Aveva

un momento le ardue fatiche dell'esploratore geografico, menò a buon termine i negoziati per il trattato di S. Stefano, questa ultima scena del dramma stato svolto sui campi insanguinati della Penisola balcanica.

Molti altri sono ancora i nomi gloriosi che ci vengono in mente e che avremmo caro di poter render noti ai nostri lettori; ma non consentendoci lo spazio a proseguire, termineremo questi brevi tratti biografici col ricordare l'ultimo martire di quella schiera gloriosa che lotta per la propagazione della civiltà, Pellegrino Matteucci. Che questo nome sia impresso nel cuore a noi tutti; esso ci spronerà, colla potenza della sua fama, sulla via del progresso; esso ci sarà di conforto nei giorni di passaggio scoraggiamento: esso c'insegnerà sempre quale è il nostro dovere di cittadino, d'italiano e d'europeo, quello cioè di dedicare la nostra vita, ora, sempre, in ogni tempo e luogo, onde aumentare il benessere dei nostri simili e concorrere alla gloria della nostra patria.

Solazzieri. — Abbiamo il dolore di dover annunziare che venne sospesa la gita dei Solazzieri di S. Marco in causa di una sventura accaduta alla famiglia Filippini.

Il Comune di Padova non darà oggi una refezione ai Membri del congresso, dietro domanda del Principe di Teano, Presidente del Congresso Geografico. Perché? Ma!.

Arresto. — Che brutta cosa non aver una fama molto onesta. Il signor L... V... venne imputato di furto.

Ch'egli abbia sì o no commesso il misfatto non si sa; ma intanto venne posto agli arresti.

Ubbriaccone. — Bevetevi del vino se volete, ma bevetene non più del vostro bisogno. Questo aureo consiglio non venne seguito ieri da un certo Pecoraro Luigi, il quale ubbriaco, commetteva dei disordini in via dei Servi. Percui venne messo in camera di sicurezza.

A proposito del fieno. — Il *Bacchiglione* di ieri non deve essere stato letto dal sig. G. B. Rinaldini, affittuale di uno stabile a Campodoro; perchè altrimenti avrebbe buttato fuori di casa sua tutto il fieno ivi custodito, il quale, fermentando, cagionò l'incendio della casa, recando un danno di circa 5000 lire.

Oh donne, donne! sarete voi dunque sempre la causa dei nostri più gran malanni? Perché, qual nome Elene, fomentate di continuo la gelosia nel cuore di noi uomini? Per causa di una bella figlia di Eva, certa Elvira P..., ieri un' ex guardia da-

consegnata la prima ad un servitore, affinché la mettesse alla posta, pregandolo di inviare immediatamente anche l'altra al suo destino per mezzo d'un messo.

Ma, sia per indolenza, sia per altra ragione, il servitore mise entrambe le lettere alla posta. Cosicché la povera Elisabetta vegliò ed aspettò invano; né Giovanna, né Ilaria giunsero a Russel-square.

Verso sera, il delirio della signora Ascott si calmò alquanto, ma le sue forze diminuivano rapidamente. Tre medici chiamati a consulto dichiararono che ogni speranza era perduta.

— Se ha dei parenti, conviene avvertirli, essi dissero.

Elisabetta andò a destare il vecchio maggiordomo, e lo supplicò di partire all'istante per Richmond, e di condurre con se la signorina Leaf. Non si poteva giungere prima della mezzanotte, ma non vi era da esitare.

— Ci vado — diss'egli con tuono amichevole — ed avvertirò quelle signore con tutti i riguardi possibili. State tranquilla.

Quando Elisabetta rientrò nella camera della padrona i medici erano partiti, e fu colpita da quel mutamento indefinibile che avviene nei lineamenti di una persona che sta per morire.

Elisabetta non aveva mai veduto morire alcuno. Non si rammentava la morte di suo padre. Si sentì venir meno il coraggio.

(Continua.)

UNA FANDESCA

E

LEI SUE PADRONE

— Se amo Ester? Senza dubbio. È una gentile fanciulla e siamo amici.

— Tom, un uomo non può avere relazioni d'amicizia di questo genere con una giovinetta di diciotto anni, quando si dispone di sposare un'altra donna. Secondo me, almeno, non dovrebbe essere così.

— Ah! siete gelosa? disse Tom con imbarazzo; è un brutto difetto; fareste bene di correggervene.

— Parlatemi francamente Tom, come se fossi un'altra persona e nulla avessimo mai avuto di comune fra di noi. Amate voi, Ester?

La franchezza ispira franchezza. Tom poteva essere leggiadro, ma non sapeva fingere; egli non avrebbe potuto guardare Elisabetta in faccia e dirle una bugia.

— Ebbene... poichè volete assolutamente che vi dica la verità... credo di amarla.

Elisabetta rimase per un istante in silenzio. Poi staccandosi un gingillo d'oro, il solo pegno d'amore che Tom le avesse regalato, essa glielo restituì.

— Che volete che io ne faccia? disse Tom.

ziaria minacciò e percosse un capitano di quel corpo; per cui il C..... Albano, l'ex guardia, venne arrestato.

Una al di. — Tra due medici.

— Quale sistema di cura avete adottato con quella splenetica vedovella? L'allopattia o l'omeopatia?...

— Nè l'una, nè l'altra; ho adottata la... simpatia.

Bollettino dello Stato Civile del 17.

Nascite. — Maschi 3. — Femmine 1.

Matrimoni. — Fabris Giovanni fu Giovanni, impiegato, celibe con Candiolo Maria fu Domenico, levatrice, vedova — Fasoli Giovanni fu Giuseppe, maniscalco, celibe con Passagnolo Giacinta fu Giovanni, tabaccaia, nubile.

Tutti di Padova.

Morti. — Zecchini Maria fu Angelo, d'anni 72, possidente, nubile — Vettorato Luigi di Domenico, d'anni 42, villico, celibe — Soldera Caterina fu Leonardo, d'anni 74, domestica, nubile — Un bambino esposto di giorni 20.

Tutti del Comune di Padova.

CORRIERE DELLA SERA

Notizie interne

Un manifesto del Sindaco di Roma invita i cittadini alla commemorazione del 20 settembre. La Giunta municipale si recherà a deporre una corona al Pantheon ed una a Porta Pia.

— L'Ufficio centrale del Senato si riunirà il 26 settembre per esaminare soltanto il lavoro preparatorio compiuto dall'onor. Lampertico sulla legge elettorale.

— Notizie dai paesi vicini a Napoli annunziano gravi danni cagionati dal temporale della scorsa notte.

A Grumonevano, presso Caserta è caduta una casa nella quale erano 10 operai. Quattro si salvarono, gli altri perirono.

— L'Opinione in un suo articolo d'oggi prendendo ad esame la situazione, opina che la Camera giudicherà subito la politica del ministero.

Essa si augura inoltre che nuove complicazioni internazionali non abbiano a rendere troppo tardivo questo giudizio.

— Si conferma che il convegno del Re Umberto con l'Imperatore d'Austria avrà luogo fra non molto.

Il luogo designato pel convegno sarebbe Kufstein, sulla frontiera austro-bavarese.

— Si assicura che in seguito alle insistenze di Lovito, il prefetto Faciotti verrebbe collocato a riposo.

Notizie estere

Si dà quasi per certa la reintegrazione nelle sedi vacanti dei vescovi di Breslavia, Münster e Limburgo.

Monsignor Melchers, arcivescovo di Colonia, essendosi dimesso, sarà nominato cardinale.

— Telegrafano da Leopoli:

Nella Volinia scoppiò il colera. A Cremenec si chiusero le scuole. Un cordone militare è stabilito ai confini russi.

— In un gran meeting tenuto a Londra per iniziativa della Federazione Democratica, votossi l'abolizione della Camera dei Lordi e fu rivendicata alla nazione la proprietà del suolo.

— Il signor Blignières, duumviro francese nell'Egitto in un colloquio con un redattore del *Voltaire*, affermò che la sommossa militare del Cairo non ha gravità di sorta, ed aggiunse che la comparsa di un solo calzone rosso metterebbe in fuga i ribelli. (Bum!)

UN PO' DI TUTTO

Il terremoto. — Sulla forte scossa di terremoto avvertita ad Ortona, in quel di Chieti, e segnalataci dalla Stefani, diamo i seguenti particolari:

Mancavano pochi minuti alle 8 del mattino del giorno 19 quando un fragore sordo e prolungato ed una subitanea chiarezza nella atmosfera rese attoniti gli animi degli Ortonesi.

Una grande scossa sotterranea si

fece sentire, le case scricchiolarono sulle loro basi con un rumore infernale ed i tetti si inclinarono rapidamente.

Un lungo grido uscì da dieci mila petti, e si vide un accorrere di gente per le strade, con le mani al cielo, gli occhi alle pareti circostanti, e poi fuori le porte un ristare affannoso, un guardare attonito, un chiedere a vicenda dei più cari, e domandare, rispondere, pregare senza rendersi una ragione al mondo delle cose dette, come persone a tutt'altra cura rivolte.

I danni cagionati da questa scossa di terremoto, quantunque per fortunata combinazione non abbiasi a deplorare alcuna vittima, sono abbastanza grandi.

Non una casa perfettamente intatta; parecchie volte cadute, tutte con gravi lesioni; alcuni muri crollanti, tutti segnati da crepe più o meno profonde; pochi ordini di demolizioni per pubblica sicurezza, moltissimi di sgombero; tre chiese tolte al culto, le altre non affatto immuni da pericolo.

Si calcola la perdita materiale al terzo del valore della città; le somme da spendere in accomodi raggiungeranno centinaia di migliaia di lire. Tra i paesi circonvicini Orsogna sola pare abbia sofferto di più; Lanciano forse altrettanto.

Quaranta scosse di terremoto. — Si telegrafa da Tauris in Persia in data del 12 settembre, che fra il 28 agosto e l'11 corrente più di quaranta scosse di terremoto si sono sentite a Khoi.

Fu distrutta qualche casa; non vi fu alcuna vittima.

Gli abitanti dovettero accamparsi fuori della città.

Statistica poco soddisfacente. — Il numero dei teatri distrutti da incendi nell'anno che corre, ha già raggiunta la cifra formidabile di 62.

L'andare a teatro è divenuto non soltanto un piacere, ma un atto di coraggio.

La stampa turca. — Si pubblicano a Costantinopoli diciassette giornali, di cui 15 quotidiani e due bi-settimanali.

Di questi giornali quattro sono scritti in lingua turca, cioè l'*Officiate*, il *Terdjumani Hakikat*, il *Djeridei-Havadis* e il *Wakit*.

Tre in armeno: il *Massis*, il *Mauzumai* e il *Gerdjumi Sfshear*.

Due in greco: il *Neologos* e l'*Arghi*.

Un giornale è redatto in francese e turco, l'*Osmanli*; uno in inglese e francese, il *Levant Herald*; un altro in greco e francese, il *Byzantis*.

Cinque giornali sono redatti in francese, il *Semaphore*, lo *Stamboul*, il *Phare du Bosphore* e il *Courrier d'Orient*.

Mercanti di ossa umane. — Orrenda sensazione destò testè in Bristol la scoperta di un carico di 300 tonnellate di ossa umane, che un bastimento stava colà scaricando all'ordine di alcuni fabbricanti di concimi.

Le ossa erano state imbarcate a Rodosto e Costantinopoli, e dicesi sieno in gran parte i gloriosi restii dei prodi difensori di Plevna.

In alcuni cranii la capigliatura è ancora aderente.

Ducento naufragi. — Un telegramma da Sciangai annunzia che uno spaventevole tifone fece naufragare su quelle coste più di 200 bastimenti d'ogni bandiera, sradicando alberi ed abbattendo intere file di case fino al livello del suolo.

Una grande quantità di thè pel valore di circa 600,000 lire sterline andò perduta, e centinaia di *sanpans* indigeni affondarono colla gente che contenevano.

Il giornalismo nel Belgio. — Una recente statistica ci apprende che nel Belgio si pubblicano attualmente 453 giornali, vale a dire 60 quotidiani e 398 abdomadari.

Dallo stesso studio statistico risulta pure che nell'ultimo trentennio il giornalismo andò facendo grandi progressi nel Belgio, e ciò è tanto vero che, mentre nel 1847 la Posta trasportava soltanto 4,200,000 giornali, nel 1859 ne trasportò 58,825,000 e nel 1879 il bel numero di 72,057,000 esemplari.

Due cocodrilli. — Il piroscafo transatlantico francese *Amérique*, arrivato all'Avre proveniente da Nuova-York, aveva a bordo due cocodrilli, lunghi un metro e 30 centimetri, destinati al giardino di acclimatazione di Parigi.

Congresso di liberi pensatori. — Un Congresso universale del libero pensiero avrà luogo a Parigi dal 18 al 22 corrente. L'ordine del giorno delle discussioni di questo Congresso venne stabilito l'anno scorso da quello di Bruxelles.

Fra le questioni che saranno pog-

giate figureranno quelle sull'origine delle idee religiose, della separazione della Chiesa dallo Stato, e dell'influenza del libero pensiero sulla questione sociale.

CORRIERE DEL MATTINO

Notizie interne

Il presidente della Camera e il presidente della commissione generale del bilancio hanno rivolto vive premure ai relatori e commissari del bilancio onde affrettino gli studi e i lavori preparatorii, e far sì che, per la fine dell'anno, come si verificò per l'esercizio finanziario ultimo, i bilanci siano approvati.

— È giunto in Roma il Sindaco di Napoli, per conferire coll'on. ministro delle finanze, affine di definire ogni questione relativa alla convenzione col Banco di Napoli per il servizio di tesoreria del Municipio.

— Fra il ministero del commercio e quello dell'interno e di grazia e giustizia pendono le trattative per il riparto dei beni demaniali comunali nelle provincie meridionali, per il riparto dei terreni adempribili della Sardegna, e per il pensionatico nelle provincie venete.

— E' in Roma il Sindaco di Livorno per trovare col Governo un componimento alla causa dei danni dell'occupazione austriaca intentata da quella città.

— Il Ministero intende di aprire nel 1882, presso il regio Museo industriale di Torino, un corso speciale per formare insegnanti di fisica, chimica, meccanica e disegno ornamentale ed industriale, per le scuole di arti e mestieri.

— La patriottica commemorazione della battaglia di Castelfidardo è riuscita, anche in questo anno, una dimostrazione davvero imponente.

Immenso concorso. I concerti musicali suonarono inni patriottici.

— Si ha da Firenze che ivi fece ottima impressione la deliberazione della Camera di Consiglio del Tribunale Correzionale, che ha dichiarato non farsi luogo a procedimento per tutti gli arrestati al Comizio e per i membri della presidenza del Comizio stesso.

— La cassazione di Roma ha preso una decisione intorno agli arresti arbitrari. — Secondo questa decisione nell'attentato alla libertà individuale per costituire il dolo non è mestieri che colui il quale ordinò l'arresto fosse convinto dell'innocenza di chi fece arrestare o dell'illegalità dell'atto, ma basta che abbia volontariamente ordinato l'arresto fuori dei casi dalla legge prescritti.

Il sindaco che ordini un arresto illegale non può esimersi dalla responsabilità penale allegando che a ciò fu consigliato dal delegato di pubblica sicurezza.

Notizie estere

Il *Liberal* di Madrid dice che le statistiche ministeriali stabiliscono che 205 senatori sono favorevoli al Governo e 155 appartengono all'opposizione.

Tredici deputati democratici hanno dichiarato di fare alla Camera una dichiarazione in favore dell'attuale monarchia.

— La *Vossische Zeitung*, organo progressista di Berlino, crede che l'Alsazia-Lorena non invierà al prossimo Reichstag che dei deputati anti-tedeschi, cioè ultramontani e pretezionisti.

— La stampa inglese si mostra molto ottimista in quanto concerne la nuova agitazione irlandese.

Il *Times* dice che le riforme soddisfano la maggioranza dei contadini.

TELEGRAMMI

Agenzia Stefani

LONDRA, 19. — È confermato che il governo inglese declinò la proposta di stabilire in Egitto una Commissione militare anglo-francese.

MADRID, 19. — È smentito che il

governo spagnolo abbia consentito all'entrata delle truppe francesi nel Marocco come corrispettivo per l'indennità promessa dalla Francia per danni patiti dai sudditi spagnoli in Algeria.

LONDRA, 19. — Si assicura non aversi notizia al *Foreign Office* d'una spedizione francese che, secondo la *Morning Post*, sarebbe diretta alla baja di Obok nel mar Rosso.

PARIGI, 19. — Non incontrano credito le previsioni della *Morning Post* che i negoziati per i trattati di commercio franco-italiano non si condurrebbero a termine dalla Francia prima della conclusione dei negoziati ripresi pel trattato anglo-francese.

CIVITAVECCHIA, 19. — La squadra è partita per Gaeta.

ROMA, 19. — Il consiglio superiore dei lavori ha approvato il progetto per la costruzione del secondo tronco della ferrovia Faenza-Pontassieve-Firenze.

MILANO, 19. — Giunsero la famiglia reale ed Amedeo, ossequiati da tutte le autorità. Sono ripartiti la famiglia per Monza, Amedeo per Stupinigi.

TORINO, 19. — L'ex Kedive è giunto dalla Francia ed è proseguito per Milano.

PARIGI, 19. — Stamane furono aperte le conferenze pel trattato di commercio anglo-francese. Tirard e Dilke espressero il desiderio di una favorevole soluzione.

Tirard presiedette una lunga seduta pel trattato italiano. La prossima seduta mercoledi.

Assicurasi che si è rinunziato di occupare Tunisi.

PIETROBURGO, 19. — E' probabile che gli imperatori di Russia ed Austria si incontrino a Varsavia.

WASHINGTON, 19. — Garfield è aggravatissimo.

PARIGI, 19. — Juraboff è arrivato. Il *Paris* crede che le Camere si convocheranno il 17 ottobre. Il gabinetto Ferry si dimetterebbe allorchè comparirà il decreto per la convocazione.

TUNISI, 19. — Mustafà partirà domani per Parigi.

PARIGI, 19. — I *Debats* difendono l'istituzione delle due Camere.

LONDRA, 19. — Il *Daily News* ha da Tunisi che il bey rifiuta di lasciare ai francesi occupare Tunisi.

La *Morning Post* dice che le potenze trattano circa alla protezione degli stranieri in Egitto nel caso di nuovi tumulti.

ATENE, 19. — La Grecia riduce l'esercito a 30,000 uomini.

COSTANTINOPOLI, 19. — Un reggimento e due compagnie del genio con moltissime munizioni partirono per Tripoli.

La Porta propose un'arbitrato per accomodare le divergenze fra Turchia e Rumènia circa la piazza Sante nella Dobruzscia.

P. F. ERIZZO, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

PREZZO CORRENTE VENDITA

OLIO E VINO TOSCANO

Piazza Garibaldi, N. 1214.

vicino all'Albergo della Stella d'Oro

Olio I. qualità L. 1.60)
II. » » 1.40) al litro
III. » » 1.30)
Qualità extra fino al fiasco di litri 2 1/2 . . . L. 4.80
Mezzo fiasco . . . » 2.40

Vino da Pasto al fiasco Toscano L. 1.50

Chianti I. qualità . . L. 2.50
II. » . . . » 2.00

Tanto per l'Olio che pel Vino si garantisce la qualità perfette da non temere il confronto. 2536

D'Affittare anche SUBITO IN PADOVA una farmacia situata in una delle principali contrade, tanto con abitazione, quanto senza.

Gli aspiranti potranno rivolgersi all'amministrazione di questo giornale.

Da vendere N. 20 Da vendere vasi vianari, presso la panatteria piemontese in via Santo Monte N. 305 in Piazza dei Signori. **Da vendere**

TELEGRAMMI

LONDRA, 19. — È confermato che il governo inglese declinò la proposta di stabilire in Egitto una Commissione militare anglo-francese.

MADRID, 19. — È smentito che il

governo spagnolo abbia consentito all'entrata delle truppe francesi nel Marocco come corrispettivo per l'indennità promessa dalla Francia per danni patiti dai sudditi spagnoli in Algeria.

LONDRA, 19. — Si assicura non aversi notizia al *Foreign Office* d'una spedizione francese che, secondo la *Morning Post*, sarebbe diretta alla baja di Obok nel mar Rosso.

PARIGI, 19. — Non incontrano credito le previsioni della *Morning Post* che i negoziati per i trattati di commercio franco-italiano non si condurrebbero a termine dalla Francia prima della conclusione dei negoziati ripresi pel trattato anglo-francese.

CIVITAVECCHIA, 19. — La squadra è partita per Gaeta.

ROMA, 19. — Il consiglio superiore dei lavori ha approvato il progetto per la costruzione del secondo tronco della ferrovia Faenza-Pontassieve-Firenze.

MILANO, 19. — Giunsero la famiglia reale ed Amedeo, ossequiati da tutte le autorità. Sono ripartiti la famiglia per Monza, Amedeo per Stupinigi.

TORINO, 19. — L'ex Kedive è giunto dalla Francia ed è proseguito per Milano.

PARIGI, 19. — Stamane furono aperte le conferenze pel trattato di commercio anglo-francese. Tirard e Dilke espressero il desiderio di una favorevole soluzione.

Tirard presiedette una lunga seduta pel trattato italiano. La prossima seduta mercoledi.

Assicurasi che si è rinunziato di occupare Tunisi.

PIETROBURGO, 19. — E' probabile che gli imperatori di Russia ed Austria si incontrino a Varsavia.

WASHINGTON, 19. — Garfield è aggravatissimo.

PARIGI, 19. — Juraboff è arrivato. Il *Paris* crede che le Camere si convocheranno il 17 ottobre. Il gabinetto Ferry si dimetterebbe allorchè comparirà il decreto per la convocazione.

TUNISI, 19. — Mustafà partirà domani per Parigi.

PARIGI, 19. — I *Debats* difendono l'istituzione delle due Camere.

LONDRA, 19. — Il *Daily News* ha da Tunisi che il bey rifiuta di lasciare ai francesi occupare Tunisi.

La *Morning Post* dice che le potenze trattano circa alla protezione degli stranieri in Egitto nel caso di nuovi tumulti.

ATENE, 19. — La Grecia riduce l'esercito a 30,000 uomini.

COSTANTINOPOLI, 19. — Un reggimento e due compagnie del genio con moltissime munizioni partirono per Tripoli.

La Porta propose un'arbitrato per accomodare le divergenze fra Turchia e Rumènia circa la piazza Sante nella Dobruzscia.

P. F. ERIZZO, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

PREZZO CORRENTE VENDITA

OLIO E VINO TOSCANO

Piazza Garibaldi, N. 1214.

vicino all'Albergo della Stella d'Oro

Olio I. qualità L. 1.60)
II. » » 1.40) al litro
III. » » 1.30)
Qualità extra fino al fiasco di litri 2 1/2 . . . L. 4.80
Mezzo fiasco . . . » 2.40

Vino da Pasto al fiasco Toscano L. 1.50

Chianti I. qualità . . L. 2.50
II. » . . . » 2.00

Tanto per l'Olio che pel Vino si garantisce la qualità perfette da non temere il confronto. 2536

D'Affittare anche SUBITO IN PADOVA una farmacia situata in una delle principali contrade, tanto con abitazione, quanto senza.

Gli aspiranti potranno rivolgersi all'amministrazione di questo giornale.

Da vendere N. 20 Da vendere vasi vianari, presso la panatteria piemontese in via Santo Monte N. 305 in Piazza dei Signori. **Da vendere**

TELEGRAMMI

LONDRA, 19. — È confermato che il governo inglese declinò la proposta di stabilire in Egitto una Commissione militare anglo-francese.

MADRID, 19. — È smentito che il

governo spagnolo abbia consentito all'entrata delle truppe francesi nel Marocco come corrispettivo per l'indennità promessa dalla Francia per danni patiti dai sudditi spagnoli in Algeria.

LONDRA, 19. — Si assicura non aversi notizia al *Foreign Office* d'una spedizione francese che, secondo la *Morning Post*, sarebbe diretta alla baja di Obok nel mar Rosso.

PARIGI, 19. — Non incontrano credito le previsioni della *Morning Post* che i negoziati per i trattati di commercio franco-italiano non si condurrebbero a termine dalla Francia prima della conclusione dei negoziati ripresi pel trattato anglo-francese.

CIVITAVECCHIA, 19. — La squadra è partita per Gaeta.

ROMA, 19. — Il consiglio superiore dei lavori ha approvato il progetto per la costruzione del secondo tronco della ferrovia Faenza-Pontassieve-Firenze.

MILANO, 19. — Giunsero la famiglia reale ed Amedeo, ossequiati da tutte le autorità. Sono ripartiti la famiglia per Monza, Amedeo per Stupinigi.

TORINO, 19. — L'ex Kedive è giunto dalla Francia ed è proseguito per Milano.

PARIGI, 19. — Stamane furono aperte le conferenze pel trattato di commercio anglo-francese. Tirard e Dilke espressero il desiderio di una favorevole soluzione.

Tirard presiedette una lunga seduta pel trattato italiano. La prossima seduta mercoledi.

Assicurasi che si è rinunziato di occupare Tunisi.

PIETROBURGO, 19. — E' probabile che gli imperatori di Russia ed Austria si incontrino a Varsavia.

WASHINGTON, 19. — Garfield è aggravatissimo.

PARIGI, 19. — Juraboff è arrivato. Il *Paris* crede che le Camere si convocheranno il 17 ottobre. Il gabinetto Ferry si dimetterebbe allorchè comparirà il decreto per la convocazione.

TUNISI, 19. — Mustafà partirà domani per Parigi.

PARIGI, 19. — I *Debats* difendono l'istituzione delle due Camere.

LONDRA, 19. — Il *Daily News* ha da Tunisi che il bey rifiuta di lasciare ai francesi occupare Tunisi.

La *Morning Post* dice che le potenze trattano circa alla protezione degli stranieri in Egitto nel caso di nuovi tumulti.

ATENE, 19. — La Grecia riduce l'esercito a 30,000 uomini.

COSTANTINOPOLI, 19. — Un reggimento e due compagnie del genio con moltissime munizioni partirono per Tripoli.

La Porta propose un'arbitrato per accomodare le divergenze fra Turchia e Rumènia circa la piazza Sante nella Dobruzscia.

P. F. ERIZZO, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

PREZZO CORRENTE VENDITA

OLIO E VINO TOSCANO

Piazza Garibaldi, N. 1214.

vicino all'Albergo della Stella d'Oro

Olio I. qualità L. 1.60)
II. » » 1.40) al litro
III. » » 1.30)
Qualità extra fino al fiasco di litri 2 1/2 . . . L. 4.80
Mezzo fiasco . . . » 2.40

Vino da Pasto al fiasco Toscano L. 1.50

Chianti I. qualità . . L. 2.50
II. » . . . » 2.00

Tanto per l'Olio che pel Vino si garantisce la qualità perfette da non temere il confronto. 2536

D'Affittare anche SUBITO IN PADOVA una farmacia situata in una delle principali contrade, tanto con abitazione, quanto senza.

Gli aspiranti potranno rivolgersi all'amministrazione di questo giornale.

Da vendere N. 20 Da vendere vasi vianari, presso la panatteria piemontese in via Santo Monte N. 305 in Piazza dei Signori. **Da vendere**

TELEGRAMMI

LONDRA, 19. — È confermato che il governo inglese declinò la proposta di stabilire in Egitto una Commissione militare anglo-francese.

MADRID, 19. — È smentito che il

governo spagnolo abbia consentito all'entrata delle truppe francesi nel Marocco come corrispettivo per l'indennità promessa dalla Francia per danni patiti dai sudditi spagnoli in Algeria.

LONDRA, 19. — Si assicura non aversi notizia al *Foreign Office* d'una spedizione francese che, secondo la *Morning Post*, sarebbe diretta alla baja di Obok nel mar Rosso.

PARIGI, 19. — Non incontrano credito le previsioni della *Morning Post* che i negoziati per i trattati di commercio franco-italiano non si condurrebbero a termine dalla Francia prima della conclusione dei negoziati ripresi pel trattato anglo-francese.

CIVITAVECCHIA, 19. — La squadra è partita per Gaeta.

ROMA, 19. — Il consiglio superiore dei lavori ha approvato il progetto per la costruzione del secondo tronco della ferrovia Faenza-Pontassieve-Firenze.

MILANO, 19. — Giunsero la famiglia reale ed Amedeo, ossequiati da tutte le autorità. Sono ripartiti la famiglia per Monza, Amedeo per Stupinigi.

TORINO, 19. — L'ex Kedive è giunto dalla Francia ed è proseguito per Milano.

PARIGI, 19. — Stamane furono aperte le conferenze pel trattato di commercio anglo-francese. Tirard e Dilke espressero il desiderio di una favorevole soluzione.

Tirard presiedette una lunga seduta pel trattato italiano. La prossima seduta mercoledi.

Assicurasi che si è rinunziato di occupare Tunisi.

PIETROBURGO, 19. — E' probabile che gli imperatori di Russia ed Austria si incontrino a Varsavia.

WASHINGTON, 19. — Garfield è aggravatissimo.

PARIGI, 19. — Juraboff è arrivato. Il *Paris* crede che le Camere si convocheranno il 17 ottobre. Il gabinetto Ferry si dimetterebbe allorchè comparirà il decreto per la convocazione.

TUNISI, 19. — Mustafà partirà domani per Parigi.

PARIGI, 19. — I *Debats* difendono l'istituzione delle due Camere.

LONDRA, 19. — Il *Daily News* ha da Tunisi che il bey rifiuta di lasciare ai francesi occupare Tunisi.

La *Morning Post* dice che le potenze trattano circa alla protezione degli stranieri in Egitto nel caso di nuovi tumulti.

ATENE, 19. — La Grecia riduce l'esercito a 30,000 uomini.

COSTANTINOPOLI, 19. — Un reggimento e due compagnie del genio con moltissime munizioni partirono per Tripoli.

La Porta propose un'arbitrato per accomodare le divergenze fra Turchia e Rumènia circa la piazza Sante nella Dobruzscia.

P. F. ERIZZO, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

Banca Veneta
DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI
Capitale Sociale L. 10,000,000
Situazione al 31 agosto 1881
delle due Sedi
PADOVA E VENEZIA

ATTIVO

Azionisti saldo Azioni L.	4,500,000,—
Debitori diversi fuori piazza.	» 12,087,762,83
» categorie diverse »	» 3,357,192,83
» in conto corrente garantiti con deposito . . . »	» 2,797,060,20
» disponibile . . . »	» 316,032,44
Anticipazioni con polizza »	» 178,198,65
Portafoglio per effetti scontati »	» 13,706,650,82
Effetti pubblici e valori industriali »	» 4,350,407,42
Conto partecipazioni diverse »	» 795,589,66
Effetti in protesto. »	» 9,535,61
Numer. in cassa carta ed oro »	» 683,015,23
Depositi liberi . . . »	» 5,070,599,—
Depositi a cauzione »	» 7,371,286,76
Beni stabili »	» 298,750,48
Valore mobili esistenti nelle due Sedi »	» 22,319,—
Spese d'impianto . . »	» 21,597,—
Imposte e tasse . . . »	» 69,192,70
Spese generali . . . »	» 88,741,24
Azionisti conto cedole I semestre 1881 . . »	» 137,500,—
	L. 55,804,431,27

PASSIVO

Capitale sociale . . . L.	10,000,000,—
Fondo di riserva . . . »	» 158,986,—
Credit. in conto corr. per capitali ed interessi »	» 13,010,862,72
Id. fuori piazza . . . »	» 17,110,760,54
Id. categorie diverse »	» 2,553,229,95
Id. in co. corr. disp. »	» 87,969,95
Id. in co. corr. non disp. »	» 36,576,43
Azionisti conto cedole sem. dividendi . . »	» 14,643,59
Vaglia in circ. dello Stab. mercantile »	» 8,279,70
Effetti a pagare . . . »	» 55,174,60
Depositanti p. depositi liberi »	» 5,070,599,—
Id. cauzione »	» 7,371,286,76
Conto utili del corr. anno »	» 369,569,81
Az. cedole sem. div. »	» 13,572,22
	L. 55,831,431,27

Venezia 9 settembre 1881.

Il V. Presidente
CARLO MOSCHINI.

Il Censore Il Direttore
G. LEVI CIVITA G. OSIO.

La Banca riceve versamenti in conto corrente corrispondendo l'interesse netto di ricchezza mobile del

3 0/0 per somme in conto disponibile
3 1/2 id. id. vincolate a 6 mesi.
4 0/0 id. id. vincolate a 9 mesi e più
2 1/2 per somme in oro con vincolo a tre mesi.

Emette libretti di risparmio alle stesse condizioni.

Sconta effetti cambiari a due firme al
4 1/2 con scadenza 4 mesi.
5 1/2 con scadenza dai 4 ai 6 mesi.

Fa anticipazioni al
4 1/2 0/0 su valori dello Stato o garantiti dal medesimo
5 1/2 su valori industriali e di Stati esteri

Rilascia lettere di credito per l'Italia e per l'Estero, anche per la Cina ed il Giappone.

Acquista e vende effetti cambiari sull'Estero valori dello Stato e industriali ai corsi di giornata.

S'incarica per conto terzi della trasmissione ed esecuzione di ordini alle principali Borse d'Italia e dell'Estero.

S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia ed all'Estero.

Fa il servizio di cassa gratis ai correntisti.

Riceve valori in deposito libero.

Riceve in semplice custodia le proprie azioni, verso ricevuta nominativa bollata, "senza percepire alcuna provvigione."

Rilascia assegni sopra le piazze bancabili della Sicilia 1/2 0/100

(2364)

CIRILLO PAVAN
Chirurgo-Dentista
Approvato dalla R. Università di Bologna

Riceve nel proprio gabinetto in Padova, Via Piazza dei fruttii, N. 547 II piano, il lunedì e il venerdì di ogni settimana dalle ore 9 ant. alle 5 pom.

Rimette denti e dentiere a sistema americano, ottura la carie, pulisce dal tartaro, toglie l'odontalgia ecc. ecc.

Consultazioni e operazioni gratuite per i poveri. 2448

Lume economico a Benzina (Vedi IV Pagina)

G. B. MEGGIORATO
 COMMISSIONATO PATENTATO
 IN PADOVA
 STUDIO E CASA RIMPETTO AL TEATRO SANTA LUCIA
 I. PIANO - 1231-A

Assume commissioni, per compra-vendite, Dinari a mutuo, Affittanze di Case in Città e Campagna, Sconti di cambiali, Vendita e scossioni Crediti con tutta sollecitudine pregando i signori Committenti spedire le loro dimande direttamente onde evitare ritardi e lungagini nelle operazioni Commerciali.
 Direzione G. B. Meggiurato Padova. 2520

Anno XIV **SOCIETÀ BACOLOGICA** Esercizio 1881-82
 DEL
COMIZIO AGRARIO
 DI BRESCIA

Importazione Giapponese di Cartoni Seme Bachi delle migliori provenienze
 A richiesta si spedisce il Programma e Statuto Sociale. — **Le Sottoscrizioni si chiudono col 30 Settembre.**
 N.B. Le lettere si raccomandano che sieno dirette precisamente Alla Società Bacologica del Comizio Agrario onde evitare ritardi nei riscontri. 2482

Il migliore, più pronto e sicuro
RIGENERATORE
 del Sangue e delle Ossa

Ottimo nelle malattie di petto di gola Bronchiti croniche Afonia

FOSFATO LIQUIDO
 FERRO E CALCIO

nelle Anemie Clorosi — Colori pallidi — Povertà Sangue — Rachitismo — Sputi Sanguigni — Emotisi — Tisi incipienti.

Preparato nella Premiata Farmacia Chimica **ERCOLE PULZONI**
 Piacenza, Via al Duomo, N. 3.
 Guardarsi dalle Contraffazioni.
 Deposito in Padova presso **Mauro Pianeri e C.** (23390)
 Prezzo al flac. con istruzione L. 2,50

LO
Sciroppo Depurativo
 DEL PROFESSORE **ERNESTO PAGLIANO**

si vende esclusivamente in Napoli, 4, calata San Marco, casa del prof. Pagliano.
 La boccetta (liquido) L. 1,40 — La scatola (ridotta in polvere) L. 1,40 cadauna, più la piccola spesa di cassetta, imballaggio, ecc.
 La Cassa di Firenze è soppressa.
 NB. Moltissimi falsificatori hanno immaginato di trovare nelle classi le più infime della società, persone aventi il cognome di Pagliano, e fattosi cedere questo, cercano così d'ingannare la buona fede del pubblico; perciò che ognuno stia in guardia contro questi novelli ladri, non potendoli diferentemente bualificare. 2537

LA TIPOGRAFIA
 ESEGUIsce
Viglietti da Visita
 A LIRE 1.50 AL CENTO

STABILIMENTI
ANTICA FONTE DI PEJO
 NEL TRENTINO
 APERTI DA GIUGNO A SETTEMBRE

Fonte minerale di fama secolare ferruginosa e gasosa. — Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.
 Per la cura a domicilio rivolgersi dal **Direttore della Fonte in Brescia C. BORGHETTI**, dai signori Farmacisti e depositi annunciati.
 In Padova deposito generale presso l'Agenzia della Fonte rappresentata dal sig. **Pietro Cimogotto**, Piazzetta Pedrocchi. 2438

FONTE DI CELENTINO
 IN VALLE DI PEJO
 Unica premiata alle Esposizioni di Trento 1875 — di Parigi 1876

DUE DIPLOMI D'ONORE e numerosissimi attestati Medici di pubblici stabilimenti nosocomiali e di Medici privati comprovano la superiorità incontrastata di questa celebre acqua **Acidulo-Ferruginosa-Manganina** sopra tutte quelle della stessa specie e natura. Dopo tali attestati ogni altro elogio tornerebbe inferiore ai suoi meriti.
 Nella lenta e difficile digestione, nella debolezza di stomaco, nella clorosi, nell'anemia nell'oligocitemia, nell'isterismo, nel nervosismo, nelle malattie del cuore e nel fegato, in una parola in tutte le malattie in cui vi ha impoverimento del sangue l'Acqua di **Celentino** riesce sovrano rimedio.
 Il Pubblico onde non restare ingannato con altre Acque di Pejo o di altre Fonti deve chiedere sempre **Acqua di Celentino** ed esigere che ogni bottiglia porti la capsula bianca con impresso **Premiata Fonte Celentino Valle Pejo P. Rossi**. — Dirigere le domande all'impresa della Fonte **PILADE ROSSI** — Brescia via Carmine 2360.
 In Padova alle farmacie **Pianeri Mauro, Roberti, Cerato, Cornelio, Francesconi** — In Monselice farmacia **Vanzi** — A Este **Grazioli, Fontaniva, Visoria** — A Dole **Cappelletto** — **Mira Mazzoldi**. 2480

FERNET-BRANCA
 Fornitori di S. M. il Re d'Italia
 Brevettato dal Regio Governo
 dei Fratelli **BRANCA e Comp.**, Milano, Via San Prospero

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del **Fernet-Branca**, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perchè vera specialità dei fratelli **Branca e Comp.**, e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso nome di **Fernet-Branca** non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col **Fernet-Branca**, che ebbe il plauso di molte celebrità mediche.
 Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perchè si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei **Fratelli Branca e Comp.**, e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra picchietta portante la stessa firma. — **L'etichetta è sotto l'egida della legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.**
 ROMA, il 13 marzo 1869. — « Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del **Fernet-Branca** dei Fratelli **Branca e Comp.** di Milano, e siccome incontestabile ne riscontri il vantaggio, così col presente intendo constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso giustificato nel pieno successo:
 « 1.° In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il **Fernet-Branca** riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè;
 « 2.° Allorchè si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrar per più o minor tempo i comuni amaricanti, ordinariamente disgustosi od incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima;
 « 3.° Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di **Fernet-Branca** non si avrà l'inconveniente di amministrar loro si frequente altri antelmintici;
 « 4.° Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del **Fernet-Branca** nella dose suaccennata;
 « 5.° Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di **Fernet-Branca** in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto.
 « Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori **Branca**, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero.
 « In fede di che rilascio il presente
Lorenzo dott. Bartoli, Medico primario degli Ospedali di Roma. »
 NAPOLI, gennaio 1870. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di San Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuriata epidemica **Tifosa**, avuto campo di sperimentare il **Fernet dei Fratelli Branca** di Milano.
 Nei convalescenti di **Tifo** affetti da dispepsia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.
 Utile pure lo trovammo come **febrifugo**, ed abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.
 Dott. **CARLO VITTORELLI** — Dott. **GIUSEPPE FELICETTI** — Dott. **LUIGI ALFIERI**
MARIANO TOFFARELLI, Economo provveditore
 Sono le firme dei dottori — **Vittorelli, Felicetti ed Alfieri**
 (2354) Per il consiglio di sanità — Cav. **MARCOZZA**, segretario.
 Direzione dell'Ospedale Generale Civile di Venezia
 Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato **Fernet-Branca**, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico. — Per il Direttore Medico **Dott. Vella**.

FABBRICA DI VIENNA
 Priv. in tutti gli Stati d'Europa

90 p. 10 di risparmio sulle candele steariche —
 Prezzo in ottone Lire 4 — in nickel
 L. 5.50 lume completo con relativo prospetto.
LUME ECONOMICO A BENZINA
 INTERESSANTE

Nè fumo nè odore — Il lucignolo non si consuma mai — La fiamma si può regolare a piacere, mediante il regolatore. Con 10 cent. di Benzina si hanno 12 ore di luce maggiore a quella data da una buona candela stearica. — Vedi prospetto nel quale è inserito il certificato del Municipio di Venezia, vidimato dalle Camere di Commercio di Venezia e di Padova il quale viene distribuito gratis a chi ne fa domanda all'agenzia ed unico deposito per l'Italia in Padova — Piazza Unità d'Italia N. 225. — **Vendita ingrosso e dettaglio.**
 Si spedisce in tutte le parti mediante rimessa del relativo importo.
 Si vendono pure al dettaglio in Vicenza presso la Ditta Piccoli e Caron. 2534

SI REGALANO 1000 LIRE

chi proverà esistere una tintura per i capelli e per la barba, migliore di quella dei fratelli **Zempt**, la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, nè brucia i capelli (come quasi tutte le altre tinte vendute sinora in Europa) anzi li lascia pieghevoli e morbidi, come prima dell'operazione. La medesima tintura ha il pregio pure di colorire in gradazioni diversi.
 Questo preparato ha ottenuto un immenso successo nel mondo; le richieste e la vendita superano ogni aspettativa. Per guadagnare maggiormente la fiducia del pubblico napoletano si fanno gli esperimenti a gratis.
 Sola ed unica vendita della vera tintura presso il proprio negozio dei **FRATELLI ZEMPT**, profumieri chimici francesi, Via S. Caterina a Chiaia 33 e 34 sotto il Palazzo Calabritto (Piazza dei Martiri) — Napoli.
 Tutt'altra vendita o deposito in Padova deve essere considerato come contraffazione e di queste non havvene poche.
 Deposito in Padova presso **A. Bedon**, Via S. Lorenzo — **G. Merati** parucchiere — **Verona** presso **G. Galli**, Via Nuova — **Castellani**, Emporio Via Bogana — **Venezia** presso **Longega**, Campo S. Salvatore — **Roma** presso **Giardinieri**, 424 Corso — **Mantegazza**, 91 Via Cesarini. — Torino. 2512